

# ROBINSON

la Repubblica

**Progetto grafico**  
Francesco Franchi



**@CASALETTORI**



**Egon Schiele.** *Autoritratto con Physalis* (1912)

**C**he ne sappiamo di noi? Viviamo perché dobbiamo vivere”. Sappiamo essere magnifici e misteriosi, timorosi di fronte ai grandi eventi, tormentati da amori impossibili. *Nell'angolo di quiete*, pubblicato nel 1918, tradotto per la prima volta in Italia da L'Orma, ambientato a ridosso della Prima guerra mondiale, mostra quanto soggettivo e oggettivo possano essere distanti. Voce narrante è un adolescente costretto in un corpo di bambino, desideroso di avere una propria identità. Il suo sguardo si scontra con la severità del padre, le frustrazioni della madre e la violenza verbale dei coetanei. Eduard von Keyserling si misura con l'incomprensione, l'incapacità di cogliere “le ansie e i dolori dei bambini”. Se è vero che “dove i conti non tornano comincia la vita”, il romanzo trafigge il tempo della scrittura e si fa attuale perché sa narrare l'estraneità, l'inadeguatezza e la solitudine.